

Le case dell'amore? Vanno agli sfrattati

Nove anni dopo il progetto, dell'ex sindaco Moscardini, finisce nel cestino



di LISA CIARDI

OTTO NUOVI appartamenti popolari a Lastra a Signa. Il taglio del nastro del complesso ex Omni in località "I Caci" è previsto per sabato prossimo, 16 gennaio (ore 10.30), alla presenza del sindaco Carlo Nannetti, della vicesindaco e assessore al sociale Angela Bagni e del presidente di Casa spa Giovanni Pecchioli. La ristrutturazione dell'edificio di via Bellosguardo ha permesso la nascita di otto alloggi di edilizia residenziale pubblica, da assegnare tramite bando alle famiglie in difficoltà. Con l'inaugurazione di sabato è prevista anche la consegna ai destinatari. «Degli appartamenti - spiega l'assessore Angela Bagni - due sono ubicati a piano terra, tre al primo e tre al secondo piano. Nel seminterrato sono state realizzate le cantine e l'area dispone anche di un parcheggio per otto posti auto. Questo intervento permetterà di

dare risposta immediata ad alcuni casi urgenti di sfratto e di disagio». L'impegno complessivo del restauro di Casa spa, finanziato con fondi regionali, è stato di circa 485mila euro, cui si aggiungono le spese sostenute dal Comune per le opere di urbanizzazione e l'abbattimento barriere architettoniche.

L'intervento dei Caci è andato avanti negli anni parallelamente a quello per le case popolari nell'ex Cascina Pinucci, lungo le antiche mura di Lastra a Signa. Qui sono già stati inaugurati e consegnati tre appartamenti, mentre quattro dovrebbero vedere partire i lavori nel 2011. Ma l'edificio ex Omni è stato molto più famoso delle "normali" case popolari. Nel 2001 infatti, l'allora sindaco Carlo Moscardini, ipotizzò di realizzare proprio qui quelle che furono ribattezzate le "Case dell'amore", ovvero appartamenti da assegnare alle coppie desiderose di sperimentare la convivenza. Una proposta che fece il giro del mondo.

